

Vaccinazioni anti-Covid in azienda: l'Inail pubblica il documento operativo



Online il nuovo documento tecnico elaborato dall'**Inail** insieme ai ministeri del Lavoro e della Salute, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alla struttura di supporto alle attività del commissario straordinario per l'emergenza, che fornisce **indicazioni operative** per la **somministrazione dei vaccini anti-Covid** in azienda, utili anche a sciogliere

Il documento arriva a poco più di un mese dalla sottoscrizione del protocollo tra istituzioni e parti sociali per l'attivazione di punti di vaccinazione nei luoghi di

lavoro.

Fra i settori prioritari, individuati attraverso il codice Ateco, ci sono anche quelli del trasporto terrestri, che include anche il trasporti merci su strada e il trasporto merci ferroviario, del trasporto marittimo e aereo. In seconda istanza c'è anche il magazzinaggio e l'attività di supporto ai trasporti.

Criteri quantitativi e qualitativi permetteranno di valutare le priorità per i piani aziendali sulla base della **disponibilità dei vaccini**. Il criterio quantitativo, privilegiando la capacità di vaccinare numeri consistenti di lavoratori, sia nell'ottica dell'efficienza e velocizzazione della campagna vaccinale sia in quella della solidarietà, consentirà l'accesso alla vaccinazione a lavoratori di aziende differenti operanti nel medesimo sito produttivo o nello stesso territorio.

Tale criterio tende a facilitare l'accesso di piccole aziende, anche con differenti profili di rischiosità, che più difficilmente potrebbero organizzare punti vaccinali autonomi, semplificando inoltre l'organizzazione della campagna.

L'adesione può avvenire singolarmente o in forma aggregata. Nella nuova pubblicazione è riprodotto anche il modulo che deve essere utilizzato per la presentazione del piano di vaccinazione aziendale, al quale possono aderire più imprese.

Possibili anche convenzioni con strutture sanitarie

In alternativa alla modalità della vaccinazione diretta, è prevista inoltre la possibilità di stipulare, anche tramite le associazioni di categoria di riferimento o nell'ambito della bilateralità, **specifiche convenzioni con strutture sanitarie** private in possesso dei requisiti per la vaccinazione. In entrambi i casi i costi sono a carico delle aziende, fatta eccezione per la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la loro somministrazione (siringhe/ago) e degli strumenti formativi e per la registrazione delle vaccinazioni, che è assicurata dal Servizio sanitario regionale.

